

Legno e dintorni

Per l'industria italiana della macchine per la lavorazione del legno, il 2004 si colloca in un ciclo riflessivo che lascia intravedere l'inizio di una mini ripresa avviatasi a fine 2003 e ipotizzare aspettative analoghe per il 2005



La produzione del comparto delle macchine per la lavorazione del legno può essere suddivisa in due categorie principali, macchine tradizionali interamente meccaniche destinate al mercato degli artigiani locali e macchine automatiche e a controllo numerico che rappresentano il prodotto

di punta, fortemente orientato verso l'esportazione. Ed è proprio l'esportazione la principale vocazione dell'industria italiana di settore a conferma che la tecnologia per il legno 'made in Italy' costituisce la scelta basilare per per chi reclama qualità e prestazioni. Artigiani e piccole imprese di tutto il mondo acquistano macchine italiane e dovunque ci sia

la necessità di realizzare impianti ad altissima automazione le imprese di casa rispondono in tempi e costi estremamente contenuti, garantiscono impianti per un consumo sempre più articolato, offrono grande professionalità e supporto dalla proposta alla progettazione, dalla realizzazione all'assistenza e addestramento. La tecnologia la fa da padrona, infat-

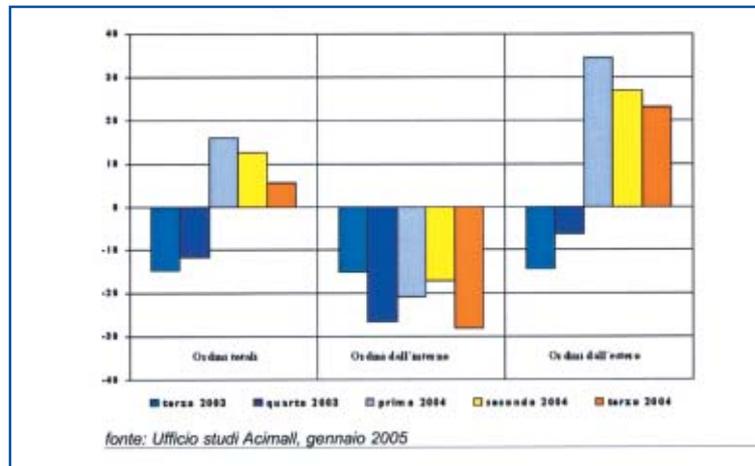
ti grazie a questo fondamentale contributo l'Italia gode oggi di una posizione di rilievo nella classifica degli esportatori di manufatti a base legno per i più esigenti mercati internazionali. Nel 2004 il valore della produzione del comparto italiano del legno nel suo complesso è di oltre 38 miliardi di euro, di cui 12 grazie alle esportazioni. Un dato nel quale spiccano le cifre relative al mobile, fiore all'occhiello del 'made in Italy' con un fatturato di 23 miliardi di cui 10,5 grazie all'esportazione. Oggi il sistema legno-arredo italiano si fonda (dati Censimento 2001) su 83 mila imprese che danno lavoro a 411.000 addetti.

I dati di Acimall

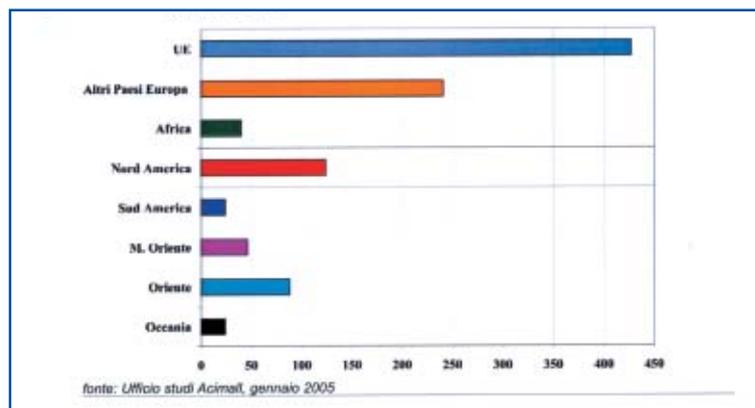
La gran parte delle aziende produttrici di macchine per la lavorazione del legno risulta concentrata in Lombardia, Emilia-Romagna, Veneto, Marche e Toscana e il settore è composto da circa 300 imprese nelle quali operano 12.000 addetti, per un fatturato complessivo di oltre 1,4 miliardi di euro di cui l'84% destinato alla esportazione. Acimall, l'associazione confindustriale costruttori italiani macchine e accessori per la lavorazione del legno che rappresenta ben 215 aziende del settore, oltre il 90% della produzione nazionale, ha presentato recentemente i dati pre-consuntivo 2004 e le previsioni 2005 di questo importante comparto dell'export italiano. Secondo i dati elaborati dall'Ufficio Studi Acimall il quadro 2004 non manca di dati tutto sommato soddisfacenti e confortanti che vede la produzione italiana attestarsi a quota 1.460 mi-

lioni di euro, con una crescita del 4% rispetto al 2003 in cui il valore non raggiungeva i 1.400 e comunque an-

Le esportazioni hanno contribuito in modo decisivo alla crescita della produzione del 2004 che, rispetto al



Andamento trimestrale degli ordini



Principali aree destinazione export italia

cora lontani dai 1.673 milioni di euro del 1999. Il 2004 si colloca quindi in un ciclo riflessivo che lascia intravedere l'inizio di una mini ripresa avviatasi a fine 2003 e ipotizzare aspettative analoghe per il 2005.

2003 sono aumentate dell'8% per un valore complessivo pari a 1.225 milioni di euro, l'83,9% dell'intero prodotto nazionale di settore. Le vendite in Italia registrano una perdita del 12% scendendo a quota 231 milioni

	1999	Δ%'98	2000	Δ%'99	2001	Δ%'00	2002	Δ%'01	2003	Δ%'02
produzione	1.673	+5,3	1.890	+12,9	1.910	+1,0	1.670	-14,0	1.396	-16,4
esportazione	1.335	+5,2	1.499	+12,3	1.520	+1,4	1.304	-14,2	1.134	-13,0
importazione	165	+3,8	221	+33,9	210	-5,0	214	+1,9	135	-36,9
bilancia commerciale	1.170	+5,4	1.278	+9,2	1.310	+2,5	1.090	-16,7	999	-8,3
consumo apparente	503	+5,0	612	+21,6	600	-1,9	580	-3,3	397	-31,5
quota esportazione	79,8%	-	79,3%	-	79,6%	-	78,0%	-	81,2%	-

Fonte: Ufficio studi Acimall, gennaio 2005

Macchine per la lavorazione del legno: andamento delle principali variabili economiche 1999-2003 e struttura del settore

di euro motivata dalla scarsa inclinazione degli operatori nazionali all'investimento che ha penalizzato non solo le imprese di casa nostra ma anche le imprese internazionali in quanto l'Italia nel 2004 ha acquistato meno macchine straniere (10% in meno rispetto al 2003 pari a 122 milioni di euro).

La forza delle esportazioni

I dati relativi al periodo gennaio-ottobre 2004 confermano che le esportazioni rappresentano la reale inclinazione dell'industria italiana di questo settore che comprende le macchine fisse, escluse le soluzioni portatili e utensili non identificabili all'interno della codifica doganale internazionale. Le vendite oltreconfine sono aumentate dell'8,9% rispetto al 2003 e

ni non altrettanto favorevoli. Il forte apprezzamento dell'euro sul dollaro non ha grandi effetti e la concorrenza dei costruttori dell'Estremo Oriente è ancora irrilevante. Il venduto in quest'area nel periodo gennaio-ottobre corrisponde a 241 milioni di euro pari a + 21,1% e suscitano particolare interesse due nuovi Paesi emergenti, la Bielorussia con vendite pari a 7,7 milioni di euro, il 208% in più e l'Ucraina (6,2 milioni, + 18,4%).

Segnali moderatamente positivi arrivano dall'Unione Europea con un incremento delle esportazioni italiane del 6,7% per un totale di 427 milioni di euro, il 42% del totale delle esportazioni. Flessione anche sul mercato americano che ha fatto registrare una contrazione del 10,5% rispetto ai primi dieci mesi 2003 determinata sia dall'aggressiva offerta taiwanese sia

	milioni di euro	variazione % 04/03
produzione	1.460	+4,6
export	1.225	+8,0
import	122	-10,0
vendite interne	231	-12,0
consumo apparente	353	-11,0
bilancia commerciale	1.103	+10,4
export/produzione	83,9%	
import/consumo apparente	34,5%	

fonte: Ufficio studi Acimall, gennaio 2005

Macchine lavorazione legno: pre-consuntivo 2004

riguardano principalmente tre aree: Medio Oriente, Estremo Oriente ed Europa extra UE.

Nel Medio Oriente sono state vendute macchine e impianti per 45,7 milioni di euro, il 41,4% in più rispetto allo stesso periodo 2003. L'Estremo Oriente ha fatto registrare una crescita del 30,9%, grazie ai soddisfacenti risultati del sistema Cina-Hong Kong (40,7 milioni, + 37,2%) e del sud est asiatico mentre in Giappone le vendite sono state pari a 6,7 milioni (+ 74,1% rispetto ai primi dieci mesi del 2003). Per quanto riguarda invece l'Europa extra UE aumenta il peso dei Paesi dell'Europa dell'Est prodotto dal crescente sviluppo economico collegato a una sempre più rilevante presenza di impianti produttivi traslocati da altri Paesi con condizio-

dall'offerta locale.

Il continente africano ha acquistato macchine italiane per 40,2 milioni, il 4% del totale delle esportazioni, l'11,7% in meno rispetto allo stesso periodo del 2003. In Oceania è destinato il 2,4% delle esportazioni italiane per un valore di 24,2 milioni di euro.

Previsioni per il 2005

"L'industria italiana e mondiale del legno e del mobile deve quotidianamente confrontarsi con uno scenario in continua fluttuazione, una sfida dalla quale dipende anche il successo delle imprese italiane" dichiara Ambrogio Delachi, Presidente Acimall, nella fase conclusiva della conferenza stampa di inizio anno. "Il nostro fatturato dipende fortemente

dalle esportazioni e i risultati ottenuti nel 2004 sono stati indubbiamente lusinghieri, soprattutto se visti alla luce della brusca frenata registrata durante l'anno precedente. Ma se esaminiamo la dinamica delle vendite all'estero con più attenzione, appare evidente che alla crescita sostenuta di inizio anno ha fatto seguito un certo rallentamento da imputare innanzitutto al progressivo impoverimento del mercato tedesco, a cui si sommano le pesanti conseguenze che

ha avuto l'apprezzamento dell'euro sul dollaro e sulle valute a esso collegate negli Stati Uniti e in Estremo Oriente. Ciò ha favorito l'offerta dei vari costruttori locali, certamente meno evoluta dal punto di vista tecnico ma, attualmente, difficilmente attaccabile sotto il profilo della economicità, almeno per quanto riguarda i segmenti più bassi. A queste condizioni sfavorevoli si sono fortunatamente contrapposte la decisa ripresa di alcuni tra i principali mercati euro-

pei e soprattutto l'esplosione dell'Est Europa con la Russia in evidenza, elementi che però non sono bastati a mantenere schiacciato l'acceleratore della ripresa. A nostro avviso è ragionevole ritenere che tale quadro non subirà mutamenti di rilievo nei primi mesi del 2005 e che la fase espansiva dell'ultimo periodo sia purtroppo destinata ad attenuarsi progressivamente a meno che non si verifichi un riequilibrio del rapporto di cambio tra euro e dollaro, ipotesi poco credibile in tempi brevi.

Per quanto riguarda il mercato italiano possiamo dire che i positivi risultati ottenuti dall'industria nazionale del mobile nel 2004 dovrebbero fungere da volano per nuovi investimenti in tecnologie produttive, pesantemente penalizzate nell'ultimo biennio. Tali dinamiche contrapposte" conclude Delachi, "rendono difficile una previsione che possieda una buona attendibilità. Tuttavia, stimando gli effetti che sulle vendite di tecnologia italiana potranno avere le possibili fasi espansive o di contrazione delle varie aree di mercato, è ipotizzabile che il 2005 si chiuda con un risultato analogo a quello ottenuto nell'anno appena concluso, ovvero con una crescita attorno al 4 per cento". ■

Tecnologie di visione computerizzata e a raggi X: progetti

Le tecnologie di visione computerizzata aprono nuovi orizzonti all'industria del legno e derivati e si applicano alle varie fasi del processo di lavorazione del legno, dall'ottimizzazione del taglio dei tronchi al miglioramento della produzione di infissi. Diverse soluzioni sono state elaborate nel quadro di Eutist-IMV (European Take-up of Essential Information Society technologies-Integrated Machine Vision) fra le quali spicca il progetto-pilota Ultra che utilizza tecniche topografiche a raggi X per creare ricostruzioni 3D dei tronchi che permettono di individuare la presenza di nodi al fine di ottimizzare le procedure di taglio. Nel progetto denominato Knot invece, la tecnologia Machine Vision è stata abbinata all'utilizzo di un software di apprendimento allo scopo di migliorare l'efficienza e la produttività di macchine segatrici.